

Domenica 14 Ottobre 2012

“NON SMETTERE MAI DI PREGARE”.

Dio vuole un rapporto personale con noi, vuole parlarci e vuole che noi Gli parliamo, che Gli portiamo le nostre richieste. In FILIPPESI 4, ci sono questi versetti dove l'apostolo Paolo ci insegna a come portare le nostre richieste a Dio. Molto spesso, ci preoccupiamo, e quando cominciamo a preoccuparci, perdiamo di vista la via che la Bibbia ci insegna, la preoccupazione diventa ansia, e quando l'ansia ci prende, cominciamo a non vedere più le cose nel modo giusto, nel modo corretto, nella giusta prospettiva, cominciamo a vedere sempre il peggio, sempre le cose che vanno male, sembra che non ci sia un modo di uscirne fuori. Questo ci succede perchè ci focalizziamo sulla preoccupazione, sull'ansia. La Bibbia ci dice però il contrario, il fatto che ci prenda l'ansia e la preoccupazione non è una cosa sbagliata, l'ansia e la preoccupazione non è un peccato e non è sbagliato, è un peccato ed è sbagliato quando noi insistiamo nella preoccupazione, quando rimaniamo in quest'ansia, in questa preoccupazione e la cosa degenera e non vediamo più le cose nel modo giusto. FILIPPESI 4:6,8, l'apostolo Paolo dice; ***Non angustiatevi di nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri.***

In parole semplici l'apostolo Paolo sta dicendo, che invece di preoccuparti incomincia a pregare, quando tu ti preoccupi e fissi la tua attenzione sul problema, sul fatto che non hai una soluzione. Lui dice, comincia a pregare, comincia a spostare il tuo sguardo e comincia a metterlo sulla preghiera. Dice fate conoscere le vostre richieste, vai quindi davanti a Dio e comincia a dire quello che ti sta succedendo, quello che ti preoccupa, cosa c'è che non va, che cosa vorresti come soluzione, comincia a parlare con Dio, Fate conoscere le vostre richieste a Dio. Dice in modo preciso, vai davanti a Dio in un modo preciso, comincia a fare la tua richiesta in un modo preciso, esattamente quello che sta succedendo, esattamente quello che tu chiedi, in un modo preciso e definito, perchè tante volte andiamo a Dio in preghiera, chiedendo aiuto e basta, poi non succede niente, così ci arrendiamo e siamo convinti che Dio ci risponde. Dio ci chiede di essere precisi, non di dire solo aiutami, ma di dire esattamente come stanno le cose (anche se Lui lo sa già), raccontando il problema, dicendo come mi sento, e chiedere la soluzione, io ho bisogno di sapere che cosa devo fare, ho bisogno che Tu intervenga, dobbiamo essere precisi, fare richieste ben definite e precise. E Tante volte ci fa un po' paura andare davanti a Dio e dire quello che vorremmo, tante volte ci sembra brutto dire quello che vorremmo perchè magari pensiamo che sia sbagliato e che forse Dio non vuole darci quello che noi vorremmo. Ci facciamo tanti pensieri, ma in realtà Dio ci dice; vieni alla mia presenza, dimmi che cosa vuoi, sii preciso, sii definito, e poi sarà Lui a rispondere a quello che è meglio per noi, in base alla risposta migliore che Lui ha per la nostra

circostanza, per la nostra situazione, per il nostro problema. Se noi ci apriamo a Lui, ci risponde sempre, ma dobbiamo essere precisi, e confessare come ci sentiamo in quel momento, tante volte in noi ci sono cose brutte ed è difficile spiegarle al Signore, ma è così che deve essere. Spiegare a Dio quello che si prova, anche se ci succede qualcosa di brutto, ad esempio quando qualcuno ci offende e noi ci arrabbiamo, ma Dio vuole proprio questo, che siamo precisi e allora ci risponderà forse anche facendoci vedere le cose che fino a quel giorno non eravamo capaci di vedere. Lui risponde quando noi siamo precisi. Anche tra di noi quando ci parliamo e ci facciamo delle domande generiche, generalizzate, non possiamo ricevere in cambio una risposta precisa, forse, se riceviamo una risposta, sarà generica. Come nei nostri rapporti quando vogliamo sapere qualcosa e facciamo una domanda precisa, così deve essere con Dio, il Suo rapporto con noi deve essere lo stesso che con gli altri rapporti umani. Noi parliamo con Lui in un modo preciso e Lui ci risponderà in un modo preciso, se noi parliamo in un modo generico, Lui ci risponderà in un modo generico, e forse neanche risponderà a qualcosa di troppo generico. Quindi Dio risponde, questo non significa che non vuole risponderci o che ha qualcos'altro da fare, significa invece che dobbiamo passare alla fase successiva. In questi versetti che abbiamo appena letto, Paolo dice; ***Fate conoscere le vostre richieste a Dio, in preghiera e suppliche.*** Quindi quando noi preghiamo in un modo preciso e Dio non ci risponde significa che dobbiamo passare alla fase successiva, non basta più pregare, ma serve supplicare. Supplicare significa pregare con fervore, quante volte noi preghiamo veramente con fervore? Anche in qualcosa che abbiamo veramente bisogno che vogliamo che veramente faccia nella nostra vita, ma siamo così pigri che facciamo una preghiera, due e poi chiudiamo, Dio non ha risposto, e ci chiudiamo nella nostra depressione, nella nostra preoccupazione perchè Dio non ha risposto. Ma qui Paolo ci dice, se la preghiera non ha funzionato, vai alla fase successiva e comincia a pregare con fervore, quindi con tutto il nostro cuore, esternando tutto quello che c'è nel nostro cuore, supplicare significa anche pregare calorosamente, con passione con il desiderio che esce da noi in quello che diciamo a Dio e significa anche pregare con insistenza, quindi insistere, a volte Dio risponde subito, tante volte dobbiamo insistere e pregare, pregare, pregare, forse sempre per la stessa cosa perchè Dio risponda, e non è sbagliato perchè a volte ci vuole, Dio ci dice "suppliche", ci vogliono preghiere fatte con insistenza. Noi siamo abituati ad avere tutto subito, abbiamo una vita talmente frenetica che non abbiamo tempo di aspettare, né risposte, né cose che succedono, troviamo un modo per venirci fuori, abbiamo sempre una nostra soluzione perchè la nostra vita corre talmente veloce che non c'è tempo di stare ad aspettare ma Dio è esattamente in contrario, Dio dice "aspetta, continua, insisti a perseverare nella preghiera", non sempre Dio risponde subito ma c'è bisogno di pregare più a lungo, di insistere di perseverare, di impegnarci nella preghiera. Dio non è una macchinetta esaudisci preghiera, dove si mette un gettone e scende la risposta. Dio vuole che noi coltiviamo il nostro rapporto con Lui attraverso la preghiera. Vuole che insistiamo perchè vuole insegnarci come pregare, vuole insegnarci ad aspettare la Sua presenza e a fidarci di Lui. E' facile pregare, ricevere subito la risposta, ma ha un risultato più eterno e più profondo quando noi preghiamo, forse giorni, a volte mesi, a volte anche anni per la stessa cosa, perchè questo tempo

di attesa ci insegna a mettere la nostra fiducia in Dio, a fortificare la nostra fede credendo che Lui risponderà. Vuole che noi cresciamo, che noi diventiamo forti e ci fidiamo veramente di Lui. Ci sono tantissimi esempi nella Bibbia di persone che hanno dovuto perseverare nella preghiera, che hanno dovuto lottare per avere la risposta di Dio. GENESI 32 c'è la storia di Giacobbe, che ad un certo punto della sua vita si trova davanti ad una importante decisione. Lui deve decidere veramente di seguire Dio, di ricevere la Sua benedizione. Chiede la benedizione di Dio sulla sua vita e c'è questo racconto dove dice che Giacobbe incontra questo uomo che era Gesù, ovviamente nell'Antico Testamento non si sapeva che quest'uomo era Gesù, Giacobbe comincia a lottare con quest'uomo, c'è tutta questa descrizione di questa lotta dove Giacobbe viene ferito fisicamente, questo per far capire che c'era una lotta vera e propria dove dice : “Tu mi devi benedire, io voglio la tua benedizione”, lui sta lottando praticamente con Dio e in GENESI 32: 26, questo uomo, questo angelo dice “Lasciami andare perchè spunta l'alba” , cioè dice è tutta la notte che stiamo lottando , io devo andarmene via, ma Giacobbe era talmente deciso di volere questa benedizione che gli dice ; “Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto”. Poi Dio lo benedice. Ma quante volte noi insistiamo talmente al punto di dire finchè tu non mi rispondi, finchè tu non mi benedici, io continuerò a chiedere, a combattere in preghiera. Giacobbe l'ha fatto, ha lottato tutta la notte con quest'uomo e ha detto; “Finchè tu non mi benedici non vai via di qua”. Era ben determinato! Fin dove arriva la tua determinazione? Il tuo desiderio di ricevere la risposta di Dio. Tante volte Dio vuole vedere anche questo, fin dove veramente vuoi che Io rispondo. Di solito noi, come esseri umani, abbiamo sempre il piano B, abbiamo il piano di riserva, e pensiamo così, “Io prego, chiedo, se Dio mi risponde ben venga, se non risponde metterò in pratica il piano B”. Abbiamo sempre il piano di riserva. Dio non vuole che abbiamo il piano B, vuole che abbiamo solo il piano A, che veramente andiamo davanti a Lui, finchè Lui non ci da una risposta. Aspettare finchè Dio non risponde dicendo qual'è la Sua volontà e perchè non ha risposto subito. Un'altro esempio si trova in 1 RE 18, con la storia di Elia, questo profeta, stava avendo una battaglia con dei falsi profeti, lui era un profeta di Dio, stava pregando perchè piovesse, non pioveva già da tanto tempo e lui stava chiedendo proprio questo, la pioggia. Si mette a pregare e dice al suo servo “vai a vedere il cielo com'è”, il servo va vedere ma dice non c'è niente, è tutto sereno non c'è nemmeno una nuvola. A questo punto se fossimo noi avremmo pensato; “Dio non risponde, devo trovare una soluzione alternativa”. Invece Elia insiste, continua a pregare e la Bibbia dice che per sette volte lui manda il servo a vedere se c'è qualche segno di pioggia, qualche nuvola, il servo vede sempre sereno, neanche una nuvola, Elia continua a pregare, finchè alla settima volta il servo torna indietro e dice di vedere una piccola nuvoletta nera. Il Signore stava rispondendo, ma questo ci dimostra che alle volte bisogna insistere, finchè Dio risponde. Molto spesso noi dobbiamo insistere, continuare a chiedere. C'è un esempio anche nel Nuovo Testamento, LUCA 18, dove si racconta che questa vedova che andava dal giudice di questa città per chiedere giustizia e andava dal giudice ogni giorno con insistenza, questo giudice la mandava via, ma la donna continuava ad insistere ogni giorno, finchè il giudice non potendone più le rispose facendole giustizia. Al versetto 7, dice; ***Dio non renderà giustizia forse ai suoi eletti che***

giorno e notte gridano a Lui?" Tanto più che questo giudice che non conosceva Dio, giudice malvagio ha alla fine risposto all'insistenza di questa vedova, tanto più Dio non risponderà ai suoi figli che giorno e notte gridano a Lui, in continuazione vanno a portare la loro richiesta davanti a Dio e Gesù mentre parlava di questa parabola ai suoi discepoli per mostrare che dovevano pregare sempre e non stancarsi. Tante volte ci stanchiamo, preghiamo una due tre volte, ci rassegnamo alla mancanza di questa risposta, ma Gesù ci dice che dobbiamo continuare senza stancarci finché Dio non risponde. Come questo giudice dice questa donna mi sta rompendo la testa, perché viene ogni giorno a battere la porta per chiedermi la stessa cosa. E' così anche con Dio, a volte ci facciamo dei problemi e abbiamo paura di essere troppo insistenti, vediamo questa figura di Dio, così lontana, così grande, lo è sicuramente, ma è anche un Dio vicino che vuole essere coinvolto nella nostra vita di ogni giorno. E' Lui stesso attraverso questi esempi ci sta dicendo, insisti, non stancarti, continua a chiedere finché non arriva la risposta. Dio vuole rispondere, non vuole rimanere in silenzio e lasciarti nel tuo problema, non vuole lasciarti nella tua disperazione, Lui vuole darti una risposta, vuole fare qualcosa in quello che stai chiedendo ma forse sta lanciando un messaggio, che è quello di insistere, di continuare a chiedere finché la risposta non arriva. FILIPPESI 4 dice, fate conoscere le vostre richieste a Dio, in preghiere in suppliche accompagnate da ringraziamenti, quindi non dimentichiamoci dei ringraziamenti, ossia, comincia a lodare Dio, non andare soltanto per fare la tua richiesta, ma ricordarti di lodare e ringraziare Dio per quello che già hai. Purtroppo molto spesso noi spostiamo la nostra visione su quello che non abbiamo e ci dimentichiamo di quello che abbiamo, di quello che Dio ci ha già dato. Quante volte Dio ci ha già risposto e ha già fatto quello che noi abbiamo chiesto? Quando noi ci ricordiamo di quello che Lui ha già fatto, allora ringraziamo e questo lo dobbiamo fare perché ci dà forza, quando noi ringraziamo ricordando che ieri o il mese scorso o l'anno scorso Lui ha già fatto quello che abbiamo chiesto, può fare anche qui oggi. Questo ringraziare ci rafforza, ci ravviva la speranza, ci dà energia, ci dà quella spinta interiore che ci fa comprendere che Dio può farlo di nuovo. Lo ha già fatto e può farlo ancora una volta. Questo alimenta la nostra fede, quando andiamo a fare le nostre preghiere, le nostre suppliche, accompagnamole con ringraziamento, ricordiamo gli interventi passati di Dio, questo fortifica la nostra fede. E' difficile che noi ci stanchiamo di chiedere quando c'è questa speranza viva dentro di noi. Noi ci stanchiamo quando non stiamo ringraziando, quando non ricordiamo le cose buone che Dio ha già fatto nella nostra vita, allora subentra l'ansia, la depressione, perché pensiamo che Dio non vuole ascoltarci. Smettiamo di pregare perché questi pensieri vengono e ci stancano e dimentichiamo quello che Dio ha già fatto per noi. Il ringraziamento deve accompagnare queste suppliche. SALMO 92:13, dice, **Quelli che sono piantati nella casa del Signore fioriranno nei cortili del nostro Dio.** Sta parlando del cortile del tempio dove si adorava Dio, la parte del cortile era proprio la parte iniziale la Bibbia ci spiega che era la parte dove si entrava alla presenza con ringraziamento. Dice; **Entrate nelle sue porte con ringraziamento, nei suoi cortili con lode.** Significa che quando noi entriamo alla presenza di Dio, ci entriamo nella lode e nel ringraziamento. Quando tu cominci a fare le tue suppliche, prima di lamentarti e di chiedere aiuto, ricordati prima di lodarlo per i favori passati

ricordandoli con ringraziamento, e poi facciamo le nostre richieste. Ricordare le cose che Dio ha già fatto ci darà forza, ci darà coraggio e la speranza che ci porterà a dire Dio lo farà ancora. Entriamo nei suoi cortili con ringraziamento e con lode. Il SALMO 92, dice che fioriranno nei cortili del nostro Dio. Quando tu cominci a ringraziare, a lodare fiorirai, riprendi vita, cominci a rinascere, cominci a dare frutto. Dio quel giorno mi ha risposto e risponderà ancora, perchè non dovrebbe rispondermi oggi? Questo alimenta la tua fede, ringraziando, tu comincerai a fiorire, a produrre qualcosa di buono, di positivo, comincerai a produrre la fede, la fiducia che Dio ti risponderà. La Bibbia dice che dobbiamo edificare noi stessi, non è Dio che ci edifica, questo è interessante, tante volte chiediamo a Dio di darci la forza, di aiutarci, di incoraggiarci, di riempirci, è sempre Dio che deve fare qualcosa. In realtà la Bibbia ci dice che noi dobbiamo edificare noi stessi. Noi abbiamo Gesù, abbiamo lo Spirito Santo e siamo noi che possiamo edificare la nostra fede, possiamo edificarci, incoraggiarci, costruire, sopra di noi, non demolirci ma costruire e questo parte da noi, quando noi andiamo veramente davanti a Dio. Non ci buttiamo nella disperazione ma cominciamo a lodare, a ringraziare, questo ci dà forza, ci edifica e quando dentro di noi diventiamo forti allora non ci pesa più continuare a pregare per la stessa cosa risponderà mentre noi preghiamo, non ci stancheremo di fare questo perchè siamo forti dentro. Questo è il nostro compito, edificare la nostra fede. FILIPPESI 4:8 dice; ***Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri, (v.7) e la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.*** Quando noi facciamo questo ogni pensiero di preoccupazione, di ansia, confusione, verranno spazzate via e prenderà posto la pace di Dio. Quando noi fissiamo la nostra mente sul meglio, fissa la tua mente sul meglio e non sul peggio, fissa la tua mente sulle cose da lodare, da ringraziare e non quelle da non fosse mai successo... speriamo che non succeda mai... Paolo dice fissa la tua mente sulle cose positive, per questo ci dice ringraziate, per le cose che Dio ha fatto, per le volte che ti ha risposto, che ha provveduto, ricorda queste cose, fissa la tua mente su questo, ora la pace comincia a venire perchè c'è la speranza. Medita su queste cose, che siano oggetto dei nostri pensieri, in fondo se ci pensiamo il lavoro del diavolo che è il nemico di Dio ma chiaramente lo è anche nostro, è togliere la tua attenzione dalle cose che Dio ha già fatto in passato, e che può rifare, per questo lui cerca di mettere il dubbio, la paura, cerca di fissare la tua mente su quello che non hai, non su quello che hai, lui vuole spostare la tua attenzione su quello che Dio non sta facendo in questo momento nella tua vita, o Dio non sta rispondendo, non su quello che Dio ha già risposto, ha già fatto. Lui cerca sempre di mettere l'attenzione su quello che non abbiamo. Quando succede questo tu ti lasci andare alla depressione, perchè vedi che la risposta non arriva, che la soluzione non c'è, disperazione chiama disperazione, chiaramente cadi nella depressione, e quando succede questo significa che stai facendo il gioco del diavolo, perchè è proprio questo quello che lui vuole che tu faccia. Spostare l'attenzione su altre cose che non hai. Questa è la strategia che il diavolo ha usato fin dall'inizio, in GENESI 3, quando Adamo ed Eva hanno peccato mangiando del frutto proibito da Dio. Succede qualcosa di particolare in questo

racconto che dice che c'erano molti alberi in questo giardino dell'Eden che era molto grande, tutti questi alberi erano belli ma un solo albero Dio aveva proibito di toccare, tutto il resto era per loro. Dice in GENESI 3 che ***Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il Signore aveva fatti. Esso disse alla donna: "Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?"*** Non era vero, Dio aveva detto di non mangiare da un unico albero del giardino non di tutti. ***La donna rispose al serpente: "Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete". Il serpente disse alla donna: "No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male". La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.*** Lui ha fatto questo con Eva all'inizio della creazione e continua a usare sempre questa strategia. Che cosa ha fatto? Invece di mettere l'attenzione su tutto quello che avevano, e avevano veramente tutto il giardino dell'Eden, avevano tutti gli alberi a loro disposizione, l'unico albero che non potevano toccare era quello in mezzo al giardino, e il serpente riesce ad attirare l'attenzione di Eva proprio su quell'unico albero che loro non potevano avere. Lui fa ancora oggi la stessa cosa, cerca di far fissare lo sguardo sull'unica cosa che tu non hai, su quello che ti manca. Sulla preghiera che Dio ancora non sta rispondendo, facendo così, tu cominci a guardare le cose con un'altra prospettiva e dici come Eva ha detto "Perché da quell'albero non posso mangiare?" Ha guardato l'albero, ha visto che era buono per essere mangiato, utile era bello da vedersi, aveva tutte le qualità necessarie per essere mangiato. Oggi è la stessa cosa, e invece di pensare che Dio risponderà se noi insisteremo, come è già successo in altri momenti, se insisto a pregare, lui mi risponderà, è su questa realtà che noi dobbiamo fissare lo sguardo, invece spesso cediamo il posto al dubbio e ci chiediamo ma perché Dio non risponde? Ce l'ha forse con me? Non sogno degno? Qui incominciano i sensi di colpa. Oppure non ha tempo per me, ce l'ha per tutti e non per me. Cominciamo a fissarci su quello che non abbiamo e incominciano a fiorire nella nostra mente pensieri che ci staccano dalla giusta posizione davanti a Dio. Per questo Paolo dice di fissare lo sguardo i nostri pensieri su quello che già abbiamo, non su quello che ancora non c'è, in questo modo la fede si rafforza e otterrai quello che stai chiedendo, perché tu non ottieni la risposta da Dio perché Gli fai pena per quanto stai pregando, per quanto sei disperato. Tu ottieni la risposta di Dio perché ci credi, credi che Dio ti risponderà, Lui non ti risponde perché tu lo supplichi, perché sei lì buttato per terra che piangi, non risponde perché gli fai pene, Lui risponde perché vede che tu ci credi, perché hai fiducia che Lui risponderà e che farà qualcosa nella tua vita. Il diavolo cerca sempre di farti lamentare, per quello che non hai. Quando incominci a lamentarti per quello che non hai stai spostando lo sguardo su qualcosa che ti porterà a non ricevere la risposta di Dio. Da quella posizione non la puoi ricevere, per questo Paolo dice che il tuo pensiero deve essere su quello che hai, mantenendo il ringraziamento su queste cose che hai. Il diavolo così ci inganna con le cose che non abbiamo e che alla fine non avremo mai, perché se spostiamo il nostro sguardo

perdiamo la fiducia, cominciamo a cadere nella paura. Puoi vincere semplicemente insistendo, puoi vincere con i tuoi metodi con i tuoi sforzi, arriverai fino ad un certo punto ma non andrai molto lontano, perchè ti stuferai. Quando facciamo le cose con il nostro sforzo, ad un certo punto ci stanchiamo e non lo facciamo più. Se noi guardiamo l'esempio di Gesù, prima di iniziare il suo ministero terreno, è stato quaranta giorni nel deserto, in questi quaranta giorni, c'è stata una lotta, delle forti tentazioni che il diavolo mandava, e lui ha risposto a queste tentazioni, dicendo; "sta scritto". Lui rispondeva con le scritture. Quindi questo perseverare nella preghiera, c'è bisogno della Bibbia, la preghiera deve essere basata sulla Parola di Dio. Questa Parola è la verità assoluta, quello che Dio ha detto non lo ritirerà, quello che c'è scritto resterà valido per sempre. Tu hai bisogno dunque di insistere in preghiera, basandoti sulla Parola, continuando a rimanere fermo su quello che Dio dice nella Sua Parola. Se le cose sono basate sui tuoi sforzi, sui tuoi pensieri, ti stancherai, non potrai farcela. La Bibbia non è un oggetto magico, non è un libro da portare solo la domenica, come segno di un vero cristiano. Questo libro Dio ce l'ha dato perchè contiene la Sua Parola, perchè qui dentro c'è tutto quello che Lui dice, e quello che dice e che vale per sempre. Tu hai bisogno di questa Parola, come Gesù ha avuto bisogno di rispondere ai suoi problemi, alle sue circostanze al suo deserto, ha risposto con la Parola di Dio, tanto più noi abbiamo bisogno di questo. Questo libro è il libro della vita. E crediamo che la nostra vita deve essere fondata sulla Bibbia, perchè è la Parola di Dio, è la verità assoluta, se noi non fondiamo la nostra vita sulla Parola di Dio, significa che la fondiamo sui nostri concetti, sulle nostre tradizioni, su quello che noi pensiamo, su quello che noi abbiamo, ma questo fondamento non regge, deve essere saldato sulla Parola di Dio, e la parola è Gesù Cristo che si è fatto carne. Quando tu mediti la parola di Dio e rimani focalizzato e continui ad insistere in preghiera finchè Dio non ti risponde, allora riuscirai a rimanere in piedi rimanendo ancorato sulla Sua Parola. Per questo è importante, la preghiera, la supplica, il ringraziamento e la Parola di Dio che deve essere il fondamento di tutto questo. Non ti scoraggiare perchè Dio ti sta ascoltando e vuole risponderti. Insisti, Gesù ha detto a chi bussa sarà aperto, a chi bussa....Finchè la porta non si apre. Sarà dato a chi chiede, se io chiedo oggi e non ricevo, chiederò ancora oggi e poi domani, finchè non ricevo la risposta perchè Gesù sta dicendo a chi chiede sarà dato. Fondiamo la nostra fede su Dio il Signore e su quello che ha detto e continueremo a pregare finchè non riveveremo la nostra risposta. E la risposta arriverà.

EWA PRINCI